



Ministri degli Infermi

Newsletter

Il mondo camilliano visto da Roma... e Roma vista dal mondo

N. 91



Messaggio del Superiore Generale



p. Pedro Celso Tramontin, MI
Superiore Generale
Ministri degli Infermi

“

**Padre Alexandre Toé
è un esempio per
tutti noi e ci sostiene
nel nostro cammino
verso la vita eterna.**

Cari fratelli e sorelle in Cristo,

invio il mio cordiale saluto, all'inizio di questo tempo di Quaresima, tempo propizio per disporre la nostra vita ad accogliere la grazia e la misericordia del Signore. La conversione non è un evento puntuale, che si realizza una volta per sempre, ma è piuttosto un dinamismo che deve essere rinnovato nei diversi momenti dell'esistenza.

Quindi, la quaresima è il tempo per la riscoperta della nostra propria verità e autenticità. È un tempo per ritrovare la verità intrinseca al proprio essere, secondo il cuore di Dio, a partire dalla contemplazione del mistero salvifico della Croce di Cristo.

Ed è proprio in questo tempo che ho la gioia di annunciarvi che il prossimo 15 marzo, si celebrerà l'apertura ufficiale del “Processo sulla vita, le virtù, la fama di santità e i segni” del nostro confratello padre Alexandre Toé, nell'Aula del Tribunale del Vicariato di Roma, dove lui ha vissuto, soprattutto gli ultimi mesi della sua vita e dove è morto il 9 dicembre 1996.

La cerimonia di apertura della “Causa di Beatificazione e Canonizzazione” inizierà alle ore 12.00 con la lettura del Decreto di introduzione e del “nulla osta” della Santa Sede, l'insediamento del tribunale, nominato dal Cardinale Vicario, ed il giuramento dei membri del tribunale e di quelli della postulazione generale del nostro Ordine.

Carissimi, questa è una grande gioia per tutta la nostra famiglia camilliana. Padre Alexandre Toé è un esempio per tutti noi e ci sostiene nel nostro cammino verso la vita eterna. Sentiamo che è il nostro amico sincero, il nostro confratello, di cui possiamo fidarci, perché voleva il bene di tutti.

Nel suo diario scriveva: “Mio Dio, ti faccio questa dichiarazione d'amore. Ti amo e voglio amarti ancora di più. Voglio amare tutti con un amore vero. Sii nel mio cuore ed io sarò nel tuo” (*Diario del 17 luglio 1993*).

Nella preghiera, ringraziamo il Signore per questo grande dono che ha fatto alla nostra famiglia religiosa. Che anche noi, seguendo il suo esempio, possiamo fare la nostra dichiarazione d'amore al Signore servendo tutti coloro che ha affidato alle nostre cure, cercando la santità ogni giorno.

Nei prossimi giorni vi invieremo la locandina, le preghiere e l'invito dettagliato affinché possiate anche voi partecipare, pregare e celebrare insieme questo momento di Grazia per la nostra famiglia camilliana.

Con affetto fraterno vi saluto nel nome del Signore.

p. Pedro Tramontin MI
Roma, 29 febbraio 2024



“

**Io sono tuo
irrevocabilmente; ti
seguirò, camminerò
verso di te
nonostante venti e
maree, con le mie
debolezze e la mia
miseria perché sei tu
che mi hai chiamato
e tu mi aspetti
sempre**

Servo di Dio **Alexandre Toé**

Chiamato alla vita...

“Sono nato il 2 Dicembre 1967 a Boromò (Burkina Faso) da Samuele Toé e Giuditta Parè; sono stato battezzato il 25 Dicembre 1967 e ho ricevuto il Sacramento della Confermazione l'8 Maggio 1986.

Ho iniziato le scuole elementari nell'Ottobre del 1973 a Ziga (Ouahigouya) dove frequentai soltanto i primi due anni. Infatti, le ho terminate a Koudougou dove

ricevetti il C.E.P.C. (certificato di studi primari) nel Giugno del 1979. Iniziai il secondo ciclo delle scuole secondarie al “Placide Yameogo” nell'Ottobre dello stesso anno. Nel giugno del 1983, quattro anni dopo, ricevetti il B.E.P.C. (diploma conclusivo del 1° ciclo delle scuole secondarie) e l'ammissione al 2° ciclo del Liceo “Philippe Zinda Kabore” di Ouagadougou diplomandomi nel 1987 superando l'esame di maturità (B.A.C.)” (Breve scheda biografica scritta da lui stesso

in occasione della sua ordinazione sacerdotale il 1 luglio 1995).

Ebbe come modello i suoi genitori e fin da piccolo guardò con favore ai poveri e ai diseredati. Intelligente e al tempo stesso simpatico, otteneva ottimi risultati a scuola ed era sempre pronto ad aiutare i suoi compagni in difficoltà. Il suo carattere estroverso e vivace, però, gli creava qualche problema disciplinare. Anche a casa il suo sostegno nei confronti dei fratelli

più piccoli non veniva mai meno e per questo era considerato un ragazzo modello.

Le varie vicende familiari lo portarono a Ouagadougou. Aveva preso l'abitudine di pregare sia al mattino che alla sera, senza mai abbandonare, nel tempo libero, la lettura di una vecchia Bibbia. Nel 1985 iniziò a frequentare dopo la messa domenicale il catechismo per prepararsi a ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Un ragazzo molto attivo unita parrocchiale impegnandosi in numerose attività.

La scelta vocazionale

“Durante il terzo anno di liceo ho iniziato a considerare seriamente la chiamata del Signore che avevo percepito già nel 1982. Fui affascinato dalla vita religiosa camilliana ad un ritiro spirituale animato e predicato da un religioso camilliano. I contatti avuti durante l'anno scolastico 1986-1987, mi hanno aiutato ad orientarmi definitivamente verso l'ideale camilliano.

Accolto nella comunità dello Studentato Camilliano, il 12 Agosto 1987, e dopo aver ottenuto il B.A.C. (diploma di maturità) nel giugno dello stesso anno, sono entrato ufficialmente nell'anno di spiritualità il 7 Settembre 1987” (*breve scheda biografica scritta da lui stesso*), nonostante fosse stato orientato ad intraprendere gli studi di Medicina e malgrado il parere contrario delle sorelle. Al termine di questo anno cominciò lo studio della filosofia nel seminario “St. Jean”. L'8 settembre 1991, emette la Professione Temporanea durante la Celebrazione Eucaristica nella Parrocchia San Camillo De Lellis di Ouagadougou.

L'ideale.... Essere santo

“Io sono tuo irrevocabilmente; ti seguirò, camminerò verso di te nonostante venti e maree, con le mie debolezze e la mia miseria perché sei tu che mi hai chiamato e tu mi aspetti sempre (*Diario spirituale, 18 gennaio 1995*).



Signore,... non so se la fine è prossima. Accogliami senza giudicarmi e se mi giudichi non condannarmi. Io ti appartengo in tutto! Ti offro la sofferenza del mio corpo e del mio spirito. Sei anni di storia: malattia che non guarisce. To lo sai che non è facile, tu vedi i miei sforzi di non sottrarmi a nulla. Dammi la grazia di offrirti il meglio di me stesso in questo sacerdozio.

Diario spirituale, 6 luglio 1996

Il suo ideale di santità si può riassumere in tre punti, che sviluppa durante gli esercizi spirituali vissuti dal 5 al 9 gennaio 1995 in preparazione della sua ordinazione diaconale.

La preghiera

Nella mia preghiera io vorrei essere semplice con il Signore come un amico al suo fianco, offrendogli le mie distrazioni, le mie fatiche, le mie preoccupazioni e la mia cattiva volontà. L'uomo di preghiera è colui che è in cammino con la Chiesa, che è un popolo di oranti; che sa pregare in ogni situazione della vita; saper pregare per le situazioni vissute dagli altri. Saper implorare il Signore per quello che sono nel bisogno. L'uomo di preghiera è colui che presenta gli uomini, l'umanità a Dio.

L'amore fraterno

L'amore fraterno è un dono di Dio. È l'amore di un altro che mi fa esistere. È l'amore che costituisce il cuore della vita religiosa e della veracità della sua testimonianza. “Do questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri” (Gv 13,34-35).

Il servizio fraterno

L'amore ricevuto ci fa esistere, ma l'amore donato eleva la nostra esistenza. Il cristiano, l'uomo. Il religioso il prete che non sanno più donarsi nell'amore sono morti. Il servizio fraterno è la cosa più importante sulla quale dobbiamo insistere nella nostra vita spirituale. È un dovere umano, cristiano e religioso.

Muore a Roma il 9 dicembre 1996.

Preghiera per la beatificazione di Alexandre Toé

O Padre, ti rendiamo grazie per il dono che ci hai dato nel tuo servo Alexandre Toé, discepolo innamorato del tuo amatissimo Figlio e vero figlio di San Camillo; sul suo esempio donaci di essere disponibili a lasciarci plasmare dal tuo Santo Spirito d'amore e, se è secondo la tua volontà, concedici la grazia che ti chiediamo per la sua intercessione (...), così da dare sempre gloria a Te. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Incontro on-line per riattivare la “Task Force Camilliana”

di p. Wenkouni Mathieu Ouedraogo M.I.

Il 15 febbraio 2024, il segretario per le missioni congiuntamente a Camillian Disaster Service International (CADIS) ha organizzato un incontro on-line per i medici camilliani nel mondo. L'obiettivo di questo incontro era di ripensare e riavviare la “Task Force Camilliana” per rispondere alle attuali emergenze mondiali.

Fratel Paul KABORE, consultore generale per le missioni ha introdotto l'incontro augurando un buon inizio di quaresima e ha sottolineato l'importanza della numerosa partecipazione come segno di interesse per la rivitalizzazione del carisma camilliano.

Padre Aris Miranda, il direttore di CADIS, ha presentato le ragioni per la rivitalizzazione della “Task Force”, evidenziando il contesto attuale caratterizzato da numerose catastrofi e guerre. Ha fornito dati statistici sulle emergenze degli ultimi anni e ha sottolineato l'importanza di rispondere a tali sfide con un impegno camilliano.

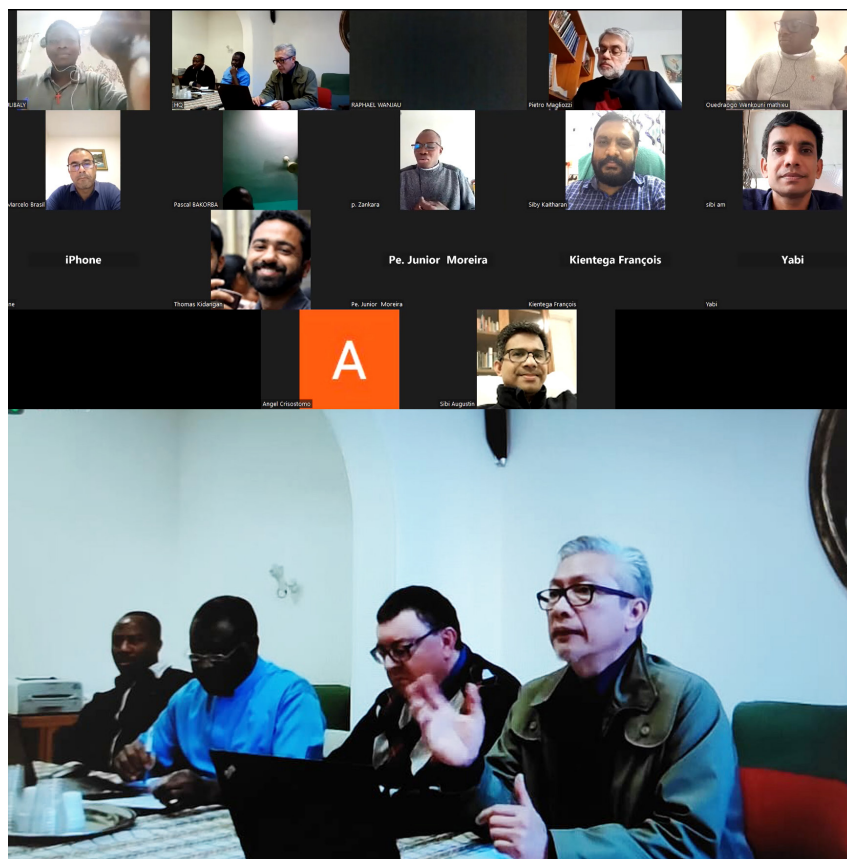
Diversi partecipanti hanno condiviso le loro esperienze di *Task Force*, evidenziando la necessità di un approccio interdisciplinare e la disponibilità a contribuire in modo significativo.

P. Médard, consultore generale per il ministero, ha chiarito che la nuova Task Force sarà diversa da quella degli anni 2000, con membri che opereranno nei loro luoghi di lavoro quotidiani e interverranno solo in caso di emergenza.

Le proposte emerse includono la creazione di un ‘forum’ camilliano (on-line) per la gestione della sindrome post-traumatica, l'attivazione di collaborazioni con altre organizzazioni e la formazione di un team preparato.

P. Aris ha riassunto gli interventi, sottolineando l'importanza di continuare a lavorare insieme e strutturare meglio gli incontri futuri. In sintesi, l'incontro ha evidenziato la volontà e l'impegno dei partecipanti nel rivitalizzare la “Task Force Camilliana” per affrontare le emergenze mondiali con un approccio basato sul carisma e la missione camilliana.

L'obiettivo di questo incontro era di ripensare e riavviare la “Task Force Camilliana” per rispondere alle attuali emergenze mondiali



XXXII Giornata Mondiale del Malato:

Messaggio del Segretariato per il Ministero

di **p. Medard ABOUE MI**

Consultore Generale per il Ministero

Cari confratelli, nella giornata mondiale del malato di quest'anno, il Santo Padre ci offre un importantissimo messaggio dal titolo «Non è bene che l'uomo sia solo». Curare il malato curando le relazioni.

Il nostro ministero camilliano ci offre quotidianamente l'occasione di provare la profondità di questo messaggio. Durante la pandemia del covid 19 la solitudine forzata vissuta ha permesso al mondo intero di capire meglio l'importanza della cura delle relazioni umane.

In quel periodo chi di noi ha fatto l'esperienza concreta di reparto o della malattia stessa percepisce meglio ancora oggi l'importanza del messaggio di Papa Francesco. La cura delle relazioni è più che fondamentale per la luminosità del nostro servizio ai malati e per la luminosità della nostra stessa vita consacrata.

La cura delle relazioni nelle nostre comunità, delegazioni e provincie è fondamentale alla rivitalizzazione del nostro Ordine indicata dalla Consulta come uno dei due pilastri del Piano strategico.

La cura delle relazioni nel nostro ministero inteso come relazione di aiuto non è più da dimostrare. Mi preme cui insistere sulla sua importanza non solo con i sofferenti ma anche con i loro familiari, con i volontari e con il personale nelle corsie delle strutture sanitarie, socio assistenziali, nelle rettorie, nelle parrocchie e nelle famiglie. Una



buona cura delle nostre relazioni con loro moltiplica all'infinito la bontà profetica del nostro ministero.

Vediamo alcuni frammenti del Messaggio:

Siamo creati per stare insieme, non da soli.

L'esperienza dell'abbandono e della solitudine ci spaventa e ci risulta dolorosa e perfino disumana. Lo diventa ancora di più nel tempo della fragilità, dell'incertezza e dell'insicurezza, spesso causate dal sopraggiungere di una qualsiasi malattia seria.

Fratelli e sorelle, la prima cura di cui abbiamo bisogno nella malattia è la vicinanza piena di compassione e di tenerezza.

Per questo, prendersi cura del malato significa anzitutto prendersi cura delle sue relazioni, di tutte le sue relazioni: con Dio, con gli altri – familiari, amici, operatori sanitari –, col creato, con sé stesso.

La cura delle relazioni è la prima terapia che tutti insieme dobbiamo adottare per guarire le malattie della società in cui viviamo.

Guardiamo all'icona del Buon Samaritano (cfr. Lc 10,25-37), alla sua capacità di rallentare il passo e di farsi prossimo, alla tenerezza con cui lenisce le ferite del fratello che soffre. E così cooperiamo a contrastare la cultura dell'individualismo, dell'indifferenza, dello scarto e a far crescere la cultura della tenerezza e della compassione.

Gli ammalati, i fragili, i poveri sono nel cuore della Chiesa e devono essere anche al centro delle nostre attenzioni umane e premure pastorali.

Non dimentichiamolo! Affidiamoci a Maria Santissima, nostra Signora di Lourdes, Salute degli infermi e a San Camillo nostro fondatore per essere artigiani di vicinanza e di relazioni fraterne.

Il prossimo anno celebreremo il 450 anniversario della conversione di San Camillo. Prepariamoci a quel evento per continuare a portare con gioia infinità quella veste con la croce rossa sul petto.

Buon 11 febbraio e buon ministero camilliano.

p. Giovanni Maria Rossi: una vita dedicata alla musica

di Luciana Mellone

L'Ufficio Liturgico dell'Arcidiocesi di Bologna, sezione di musica sacra, ha organizzato un convegno formativo per coristi, animatori e strumentisti per la Liturgia, per ricordare a 20 anni dalla sua morte, padre Giovanni Maria Rossi (1 settembre 1929 – 7 febbraio 2004), religioso camilliano che ha dedicato la sua vita alla musica, intesa anche come strumento per sostenere gli infermi.

Padre Giovanni considerava l'arte uno dei mezzi per sollevare l'animo degli uomini, soprattutto dei malati. «Sono fatto di musica», diceva. Non aveva però seguito gli studi per passione personale, ma anche e soprattutto per aiutare gli altri. Per questo si specializzò in musicoterapia, metodo di cura



attraverso il suono che utilizzava al servizio degli infermi. L'artista, il pastore, il religioso si fondevano in una persona sola completamente protesa verso l'Altro e gli altri.

Conclusione della visita pastorale del superiore provinciale



Il 19 febbraio 2024, si sono riuniti i confratelli delle comunità della Campania e della Puglia.

Don Carmine Mazza, il superiore provinciale dei Teatini e delegato diocesano per la vita consacrata

della diocesi di Napoli, ha offerto una originale e a tratti “graffiante” riflessione sul messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2024.

Il superiore provinciale fratel Carlo Mangione ha offerto ai confratelli convenuti una sua impressione sulla visita pastorale che si è svolta da ottobre a febbraio nella provincia siculo-napoletana dei religiosi Camilliani. Ha concluso il consultore generale P. Medard ABOUE, che ha invitato tutti a leggere e meditare il progetto strategico dell'ordine per vivere in comunione e condivisione con tutti i confratelli sparsi nel mondo.

Cura senza restrizioni: un cambiamento di modello verso una cultura centrata sulla persona

di Juan Pablo Hernández

Dal 2019 il Centro San Camillo è impegnato in un processo sicuro di eliminazione delle restrizioni. Frutto di questo lavoro, per migliorare la qualità assistenziale e consolidare un modello di cura integrale privo di restrizioni, ha ricevuto la certificazione “No sujetes” dall’Associazione *Dignitas Vitae*. Dalle mani della loro rappresentante Ester Mico, il centro ha ricevuto questo riconoscimento che è stato ritirato da Francisco Javier Rodríguez, responsabile della Direzione Assistenziale, e da Laura Steegmann, direttrice Infermieristica.

Dopo aver superato le fasi di sensibilizzazione e implementazione, ora questo processo si conclude con la consolidazione, un’accreditazione che riconosce il percorso del Centro San Camillo nel curare senza restrizioni. Dall’uso di sponde si è passati a mezze sponde che poi



sono state eliminate, le culle sono state abbassate a terra per evitare cadute... sempre privilegiando la dignità della persona e favorendo la sua cura. “Questo rappresenta un cambiamento nel modello di cura, perché siamo passati da una cultura protettiva a una centrata sulla persona” sottolinea Laura Steegmann.

Il certificato indica che sono stati apportati i cambiamenti necessari nell’organizzazione per soddisfare i requisiti valutabili del programma NO SUJETES.

“Qualcosa reso possibile grazie all’implicazione del team di professionisti del centro, ai quali siamo grati e congratuliamo per il loro lavoro” ha aggiunto Francisco Javier Rodríguez.

E tutti i lavoratori del centro assistenziale hanno dovuto superare diverse attività formative per imparare a prendersi cura senza restrizioni fisiche o chimiche e riconoscere il diritto delle persone anziane in situazione di dipendenza, con disabilità o con problemi di salute mentale.

Rinnovo del *team* pastorale vocazionale

I religiosi Camilliani della provincia spagnola continuano a lavorare nella pastorale giovanile e vocazionale; la promozione del carisma, il lavoro con i giovani e l’invito alla vita comunitaria sono gli assi di questa missione.

Per continuare con questo progetto entusiasmante, ci incoraggia a tradurre in un nuovo linguaggio le chiavi del carisma camilliano e aggiornarle per rispondere alle necessità del mondo di oggi. Lo

spirito continua a chiamare i giovani a prendersi cura dei malati e di coloro che soffrono, portando loro l’amore di Cristo sotto forma di cure nelle mani di tutti coloro che decidono di condividere la missione dei Religiosi Camilliani.

All’inizio del 2024 rinnoviamo il team ringraziando il lavoro svolto dal P. Francisco Berola ora destinato come superiore della comunità di Vagues, Argentina; sua città natale. Ringraziamo per la dedizione della sua vita,

accompagnando i giovani che si sono avvicinati a discernere la loro vocazione durante questo tempo come delegato vocazionale. Diamo il benvenuto in questa missione al P. Agustín Bado che accoglie con entusiasmo questo nuovo ministero e vocazione al servizio delle persone che sentono la chiamata a rispondere al carisma camilliano attraverso la vita religiosa. Insieme a tutti i religiosi della provincia spagnola, continuiamo a essere testimoni della possibilità di rispondere alla chiamata di Dio nella sua Chiesa.

Giornata di pastorale della salute

Esplorando l'abuso e la vulnerabilità: evidenze dalle giornate di pastorale della salute

Giovedì scorso, 22 febbraio, il Centro di Umanizzazione della Salute dei religiosi camilliani di Spagna, ha celebrato la seconda giornata di pastorale della salute con la partecipazione di circa 60 persone in presenza e di circa 80 persone collegate attraverso il canale *YouTube* del centro.

L'evento è stato inaugurato da illustri figure del mondo religioso e della pastorale della salute, tra cui si distinguono il delegato alla Pastorale della Salute della Conferenza Episcopale Spagnola, don José Luis Méndez; la segretaria generale aggiunta della confederazione dei religiosi di Spagna, signora Silvia Rozas e il direttore del Centro di Umanizzazione e superiore provinciale dei religiosi camilliani spagnoli, Fratel José Carlos Bermejo.

A partire dal suggestivo titolo “Vai e NON fare lo stesso”, le giornate di pastorale della salute si sono strutturate come uno spazio riflessivo attorno ai vari modi di usare violenza e di abusare che colpiscono le persone vulnerabili e fragili.

Le giornate sono iniziate con il panel “Vai, e (non) fare lo stesso”, che ha visto la partecipazione di esperti come la signora Rosa Ruiz, dottore in teologia sistematica e psicologa, responsabile del dipartimento di ricerca del centro camilliano, che ha condiviso con i presenti un'approfondita analisi del racconto biblico del ‘buon samaritano’; Miguel García-Baró,

dottore in filosofia e membro della reale accademia delle scienze morali e politiche di Spagna, che ha riflettuto sui valori e sulle virtù per una cultura della cura e dell'incontro; Cristina Inogés-Sanz, teologa, sul tema dei valori e delle virtù che vengono frantumati nelle situazioni di abuso.

Dopo la pausa, la giornata è proseguita con una riflessione attorno al tema “Esperienze di riparazione” moderato da p. Arnaldo Pangrazzi, religioso camilliano. Sono state affrontate esperienze in diversi progetti come il programma “Repara Madrid” con l'intervento di Juan Carlos Estévez, esperto nell'accompagnamento degli abusi; il progetto di ricerca “Jordán” sulle cause strutturali degli abusi nella Chiesa con la presenza di Valeska Ferrer, coordinatrice-ricercatrice principale del progetto sulle cause

strutturali degli abusi nella Chiesa; e Guadalupe Rivera, psicologa penitenziaria, che si è riferita soprattutto al tema dell'assistenza ai responsabili, autori degli abusi. Al termine, Ángel Gavilondo, ha inviato un saluto ai partecipanti della giornata attraverso un video, sottolineando il valore e il contenuto sociale degli eventi.

La giornata è terminata con un momento celebrativo organizzato dal servizio di assistenza spirituale del centro san Camillo con la partecipazione dei professionisti e dei pazienti del centro.

Le giornate sulla pastorale della salute hanno lasciato una profonda riflessione e un appello all'azione per promuovere una cultura della cura e dell'incontro, per affrontare in modo integrale le sfide legate al maltrattamento e all'abuso nella società contemporanea.



Workshop di formazione permanente

di **p. Bacil Sebastias Singh MI**

Segretario provinciale



Dall'8 all'11 febbraio 2024, la provincia camilliana indiana ha organizzato un *workshop* di formazione permanente presso *St. Camillus provincialate*, a Bengaluru. Il tema del workshop era "A Quest for wholeness: Towards a Meaningful Religious Life in Modern Society" (Una ricerca di integrità: verso una vita religiosa significativa nella società moderna).

Tutti i confratelli delle comunità camilliane in India hanno partecipato al *workshop*. L'evento è stato particolarmente onorato dalla presenza di figure chiave dell'Ordine, tra cui il consultore generale per la formazione Padre Baby Ellickal, il superiore provinciale della provincia indiana Padre Bijoy Kuliraniyil, il Coordinatore del *Asian Formators' Forum* (segretariato regionale per la formazione), il camilliano Padre Woothichai Joye (Thailandia), e il delegato provinciale della Tanzania Padre Josphe Mashauri.

Nel suo discorso inaugurale, Padre Bijoy ha sottolineato l'importanza

della formazione permanente per nutrire la nostra consacrazione religiosa. Ha evidenziato che la formazione permanente non riguarda solo l'acquisizione di nuove conoscenze e di nuove competenze; si tratta di coltivare l'eccellenza nella nostra vita personale e professionale, beneficiando i malati.

Il Superiore Generale dell'Ordine Padre Pedro Tramontin, nel suo intervento principale, si è focalizzato sulle varie sfide che la vita religiosa affronta oggi e ha sottolineato l'importanza significativa della formazione permanente e la necessità di rinnovare la nostra consacrazione attraverso la guida dello Spirito Santo. Ha evidenziato alcuni dei principi fondamentali della vita religiosa: la costante ricerca di Dio, la sequela radicale di Gesù, il discernimento continuo, la fedeltà creativa, l'uscire 'fuori' di sé, il vivere attivamente i momenti liturgici, la vita comunitaria, la formazione nel contesto socio-culturale, l'aggiornamento teologico e professionale, il tempo

libero per la crescita personale e spirituale.

Nella prima sessione, Padre Baby Ellickal ha parlato del lascito di San Camillo che rivive nelle vite dei Camilliani. Ha evidenziato alcune delle qualità generali e dei tratti di San Camillo come: la fede e la fiducia nella Provvidenza Divina, la sua intima relazione con Dio, l'amore per Cristo Crocifisso, l'amore per l'Eucaristia, la devozione alla Beata Vergine Maria, il servizio disinteressato, l'umiltà, il coraggio, la determinazione, la leadership e l'impegno per la cura completa dei malati. Ha stabilito un collegamento significativo tra queste qualità e la nostra vocazione camilliana a servire i malati testimoniando l'amore misericordioso di Cristo.

Nella seconda e terza sessione, Padre Biju Sebastian ha approfondito il tema "Adverse childhood experiences (ACEs) and their lasting effects on adult life" (Esperienze avverse dell'infanzia (ACE) e loro effetti duraturi sulla vita adulta). Padre Biju ha fornito

una panoramica completa delle ACE, che comprendono eventi traumatici o stressanti vissuti durante l'infanzia, come abusi, negligenze, disfunzioni familiari o esposizione alla violenza. Queste esperienze possono influenzare profondamente il benessere mentale, emotivo e fisico di un individuo per tutta l'età adulta. La sessione ha evidenziato i vari modi in cui le ACE si manifestano nella vita adulta, inclusi disturbi del pensiero, della regolazione emotiva, delle relazioni e del comportamento. Padre Biju ha anche condotto una sessione pratica sulla gestione dello stress. La natura interattiva della sessione ha facilitato discussioni coinvolgenti e dimostrazioni pratiche, mostrando l'applicabilità delle tecniche di gestione dello stress nella vita quotidiana.

Le tre sessioni del secondo giorno sono state dedicate al tema "Psycho-spiritual challenges of Religious life" (Sfide psico-spirituali della vita religiosa). P. Joe Mannath SDB, scrittore, professore e guida spirituale, è stato il relatore. Ha esplorato temi come integrazione



psicosessuale e celibato, felicità, gestione delle emozioni negative, sviluppo delle soft skills, leadership nel contesto religioso e processi formativi. Alcuni dei significativi approfondimenti condivisi durante le sue sessioni includevano: modi per gestire i sentimenti sessuali, l'importanza del celibato e il suo scopo nella vita religiosa, sfide e benefici delle amicizie, importanza della semplicità, impegno e servizio nel vivere una vita celibe.

Il terzo giorno del *workshop*, Padre Sabu Thomas del *Sacred Heart Collegea Kochi, Kerala*, si è occupato

del tema "Artificial Intelligence Tools – General Introduction and Hands-on activities" (Strumenti di intelligenza artificiale – Introduzione generale e attività pratiche). Padre Thomas ha esplorato vari strumenti di intelligenza artificiale, le loro funzionalità specifiche, fornendo ai partecipanti un'esperienza pratica attraverso le attività.

Il programma si è concluso il quarto giorno con la celebrazione della Giornata Mondiale del Malato (11 febbraio) e un incontro fraterno.

Giubileo per il XXV di ordinazione sacerdotale

Sabato, 10 febbraio 2024, padre Baby Ellickal, consultore generale per la formazione, ha celebrato il suo Giubileo (25o) di ordinazione sacerdotale con una solenne e fervorosa Santa Messa presso *St. Camillus provincialate* a Bengaluru (India).

La celebrazione è stata allietata dalla presenza di numerosi confratelli camilliani, delle suore camilliane, dei parenti di padre Baby e di altri ospiti. Dopo la celebrazione eucaristica, si è svolta una commovente cerimonia, durante la quale padre Bijoy Kuliraniyil, superiore provinciale dei camilliani in India, ha reso lode a padre Baby per la sua dedizione e la sua leadership esemplare.



Centro per l'ascolto riceve premio dalla NEDA

di Eleonor Manansala



Il 2 ottobre 2023, il *St. Camillus Center for Humanization in Health (SCCHH), PH – Center for Listening (CfL)* ha ricevuto un premio di riconoscimento da *National Economic and Development Authority (NEDA)*.

Il SCCHH PH è stato riconosciuto come uno dei partner istituzionali affidabili della NEDA per la sua

difesa del benessere e dello sviluppo dei dipendenti, fornendo servizi di ascolto attivo gratuiti ai dipendenti (sia degli uffici centrali che regionali) che potrebbero trovarsi in situazioni di disagio emotivo e/o psicologico.

Nel 2019, durante il culmine della pandemia di COVID-19, i padri Camilliani nelle Filippine hanno

istituito il *St. Camillus Center for Humanization in Health (SCCHH), PH – Center for Listening (CfL)*.

Il centro è stato creato per aiutare i filippini a rafforzare i loro aspetti emotivi e mentali attraverso sessioni di ascolto, dove un individuo può essere libero di esprimere le sue emozioni negative senza giudizio da parte dell'ascoltatore. Le sessioni di ascolto vengono condotte affinché l'individuo che sta soffrendo per il disagio dovuto a sentimenti ed emozioni estremamente negativi possa gestirli e elaborarli eventualmente. Inoltre, un altro programma offerto presso il SCCHH, PH – CfL è "Self-Care Power Hour", dove la sua consulente principale e direttrice, Janelle M. Villamor, istruisce i partecipanti secondo varie attività di 'autocura'. Villamor ha una laurea magistrale in Psicologia con una formazione speciale in consulenza e supporto al lutto e che difende fortemente il valore della "auto cura".

Ordinazione di p. Andrew Yeongmin Kang

Il 2 dicembre, 2023, presso la chiesa di Nuestra Señora dela Annunciata a Bosoboso nella città di Antipolo, è stato ordinato religioso camilliano Andrew Kang, da S.E. Ruperto Cruz Santos, vescovo di Antipolo.

Durante l'omelia, il Vescovo ha detto che il "sacerdozio riflette ciò che Dio fa per noi, con noi e attraverso di noi". In primo luogo, Dio è fedele nel mantenere la sua promessa di salvare l'umanità attraverso l'immacolata concezione della Madre Maria, da cui nacque Gesù Cristo. Grazie



all'amore di Dio, Egli manda "operai nella sua messe" attraverso i sacerdoti. Un sacerdote è una benedizione da Dio, una prova dell'amore di Dio per il suo popolo. Quindi, padre Andrew è una benedizione. In secondo luogo, Dio ha bisogno di sacerdoti che facciano la sua volontà e guidino il gregge al suo regno. L'ordinazione del padre Andrew è un momento per servire e salvare, per portare la croce rossa mentre ministra agli anziani e agli infermi. Infine, "Dio è con noi [sacerdoti]". Egli accompagna sempre i sacerdoti e non li abbandona mai. Il sacerdozio non è una passeggiata, ci saranno sempre ostacoli lungo il cammino. Nei momenti di difficoltà e prove, Dio è sempre presente per sostenerli.

I genitori di padre Andrew, parenti e amici sia delle comunità coreane che filippine, confratelli Camilliani guidati dal Consiglio Provinciale, sacerdoti coreani e parrochiani di Annunciata erano presenti per condividere questo momento speciale con lui.

Dopo la Messa, padre Andrew ha espresso il suo ringraziamento a tutte le persone che sono state al



suo fianco durante il suo percorso sacerdotale.

Padre Evan, il superiore provinciale, ha anche trasmesso il suo messaggio seguito da padre Cido, segretario provinciale, che ha annunciato le nuove assegnazioni di padre Andrew: cappellano assistente presso il Southern Philippines Medical Center, Davao City, e Direttore Regionale delle Vocazioni a Mindanao.

Padre Andrew è il secondo sacerdote Camilliano coreano nella Provincia delle Filippine; il primo era padre Juya. Nel mezzo di tre fratelli, ha ricevuto la sua educazione dalla Scuola Elementare di Sanbuk, dalla Scuola Media di Sanbuk e dal Liceo di Munchang. Ha anche frequentato il Collegio Cattolico Sangji. Padre Juya, che era novizio Camilliano in quel momento, ha presentato al giovane Andrew l'Ordine Camilliano.

È rimasto affascinato quando ha appreso il carisma e la missione Camilliana: "Credo di essere stato attratto dallo stile di vita Camilliano a causa dell'educazione ricevuta dai miei genitori che hanno lavorato per le persone con disabilità. Così ho deciso di unirmi ai Camilliani subito dopo essermi diplomato al liceo all'età di 18 anni, e sono finalmente giunto nelle Filippine per unirmi all'Ordine a 22 anni."

Padre Andrew ha celebrato la sua Messa di Ringraziamento presso la Chiesa Cattolica di Jeomchon, Mungyeong-si, Gyeongsangbuk-do, in Corea del Sud, il 9 dicembre 2023.



Delegazione camilliana indonesiana accoglie il Padre Generale e i Consultori

di p. Luigi Galvani MI

In 14 anni di presenza, la Delegazione camilliana Indonesiana ha avuto la gioiosa opportunità di accogliere tre Superiori Generali.

Il primo è stato con Padre Renato Salvatore dal 15 al 18 novembre 2012, che è arrivato in occasione della benedizione del Seminario Camilliano a Nita, Maumere. Ricordiamo ancora con grande gioia le sue parole di incoraggiamento e di apprezzamento: “In un periodo di tre anni”, ha detto, “la delegazione è riuscita a istituire il suo primo centro di formazione contando solo sulla sua buona volontà, duro lavoro e anche sulle proprie risorse finanziarie.”

La seconda visita è stata quella del Padre Leo Pessini dal 12 al 16 novembre 2015. Anche lui è rimasto impressionato dal positivo sviluppo della delegazione,

specialmente nell'area della formazione. “Avete fatto così tanto in così poco tempo”, ha detto al termine della sua visita pastorale.

Il terzo è stata la recente visita pastorale del Padre Pedro Tramontin insieme ai due Consiglieri, padre Gianfranco Lunardone e padre Baby Ellickal, dal 7 al 16 dicembre 2023. Certamente, i Superiori Generali erano desiderosi di vedere da vicino lo sviluppo della Delegazione che, oggi, può contare su quattro comunità di formazione, Ruteng, Kupang e Maumere, e una comunità pastorale e sociale, Misir, Maumere.

Al loro arrivo a Bali, il 8 dicembre 2023, si sono diretti alla comunità di Ruteng per incontrare i 18 aspiranti e i loro tre formatori. Durante la loro presenza, hanno svolto il significativo cerimoniale di appuntare la “croce rossa” sul

petto dei 18 aspiranti facendo percepire loro il senso di appartenere più profondamente alla Famiglia Camilliana.

Il 10 dicembre si sono trasferiti in aereo a Kupang, sull'isola di Timor, dove hanno alloggiato nella Casa del Noviziato con gli 11 novizi e il loro maestro e i formatori. Durante il loro soggiorno, hanno visitato anche la costruzione del nuovo Centro Pastorale Sociale ‘San Camillo’ a Lasiana, un edificio di tre piani sponsorizzato dalla CEI e da altri generosi benefattori.

L'ultima parte della loro visita (12-16 dicembre) è stata dedicata alle due comunità di Maumere: il Seminario a Nita e il Centro Sociale a Misir (Maumere) rappresenta il “cuore” della Delegazione Indonesiana. Infatti, qui è iniziata la missione nel 2009 e qui, oggi, è concentrata la maggior parte del personale camilliano con 9



professi perpetui, 23 scolastici temporanei e 37 postulanti in Filosofia. Nei quattro giorni di presenza a Maumere, i tre visitatori sono stati piuttosto impegnati nell'incontrare personalmente tutti i religiosi e i seminaristi. Gioie, difficoltà, suggerimenti e raccomandazioni sono naturalmente stati argomenti dei loro incontri specialmente con i religiosi professi perpetui.

La mattina dell'ultimo giorno è stata organizzata un'Assemblea Generale per tutti i religiosi presso il Centro Sociale di San Camillo. È stata un'occasione durante la quale Padre Gianfranco Lunardon ha offerto una riflessione interessante sulla vita comunitaria e spirituale. Poi Padre Baby, consultore per la formazione, ha proposto

un momento di condivisione sull'importanza della formazione iniziale e permanente per i nostri religiosi. Successivamente, il Superiore Generale è intervenuto proponendo sagge raccomandazioni per una migliore organizzazione dinamica della Delegazione: la necessità di un segretario permanente della Delegazione, l'organizzazione di un archivio, la compilazione costante dei libri della (intenzioni di Messe, verbali delle riunioni comunitarie, la cronaca, i resoconti finanziari). Infine, ha dato la buona notizia dell'erezione ufficiale della comunità del Noviziato di Kupang. Nel pomeriggio dello stesso giorno, tutti i religiosi si sono riuniti presso il Seminario di San Camillo a Nita per una foto di gruppo. Poi una concelebrazione,

presieduta dal Padre Generale, ha ufficialmente concluso la visita pastorale. A seguire c'è stata una cena fraterna con un programma di congedo durante il quale il superiore delegato, Padre Alfons, ha espresso parole di gratitudine ai visitatori importanti per aver apprezzato non solo il buon lavoro svolto sulla formazione dalla Delegazione che, oggi, può contare su quasi 100 candidati, ma anche nel sostenere ed incoraggiare lo spirito missionario di estendere una presenza concreta in Pakistan e Timor Est. "È bello," ha detto Padre Alfons, "se possiamo contribuire a realizzare il sogno del nostro fondatore San Camillo di diffondere, un giorno, il suo Istituto in tutti i paesi del mondo." "Sognare e sperare è sempre possibile," ha concluso.

XXXII Giornata Mondiale del Malato a Flores, Indonesia

I Camilliani presenti nella diocesi di Maumere, isola Indonesiana di Flores da quasi 15 anni, hanno celebrato, domenica 18 Febbraio 2024, la 32a Giornata Mondiale del Malato non solo con i malati del grande ospedale della città in cui sono responsabili del servizio pastorale, ma anche portando la loro presenza di compassione e tenerezza a varie decine di malati e anziani di alcune parrocchie. Hanno voluto così interpretare concretamente il messaggio di Papa Francesco "Non è bene che l'uomo sia solo".

Viva e particolarmente toccante è stata la concelebrazione nella cappella dell'ospedale in cui due sacerdoti novelli e un diacono, camilliani, ordinati alcuni giorni prima, sono stati gli animatori speciali dell'evento assieme a sessanta seminaristi. Questi ultimi hanno arricchito con preziosi canti la liturgia Eucaristica e assistito poi i sette giovani sacerdoti camilliani durante l'amministrazione del Sacramento dell'unzione a circa 250 malati.



Grande la gioia e la commozione di diversi malati per la visita di questi giovani sacerdoti e seminaristi facendo dimenticare, almeno per qualche momento, la loro sofferenza, solitudine e isolamento. Pure il personale medico e infermieristico, presente alla celebrazione, ha ammirato il bel gruppo di giovani Camilliani entusiasti della loro vocazione

e capaci di essere esempio e presentarsi come una grande famiglia con "cuor solo, un'anima sola e uno spirito solo", nel portare attenzione a chi soffre e si sente solo. Questa è la caratteristica che li rende ancora una volta "messaggeri viventi" del loro fondatore, San Camillo, che li voleva essere "altrettanti Gesù" nel servire i malati e i poveri.

Provincia camilliana thailandese: solenne professione religiosa

di p. Sante Tocchetto MI

Il mese di febbraio è il mese della conversione di S. Camillo e buona occasione anche per i suoi religiosi per riflettere e comprendere che abbiamo un po' tutti bisogno di convertirci.

Qui a Sampran nella Chiesa dedicata proprio S. Camillo, il 17 Febbraio abbiamo festeggiato la ricorrenza ed abbiamo anche vissuto un momento di grazia particolare: tre giovani hanno deciso di donare definitivamente la loro vita a servizio del nostro Carisma. Phanvilai Weerawat Michael, Kaewphuang Worawat Andrew, e Wangthiyoo Ritthipon Joseph hanno emesso la loro solenne professione dei 4 voti: povertà, castità ed obbedienza per poter servire i malati anche con il rischio della propria vita.

La festa è stata organizzata nei minimi dettagli con la collaborazione di tutta la comunità religiosa ed il personale del nostro Centro per anziani. Abbiamo avuto un'ottima collaborazione da parte di benefattori e cattolici delle parrocchie di S. Pietro e dell'Ascensione; per quanto riguarda l'animazione della liturgia, con un buon sistema di amplificazione; il coro che si è fatto onore per la sua esibizione vorrei definire angelica, ed anche per l'aiuto di molte famiglie che si sono impegnate a preparare il cibo per tutti i partecipanti all'evento.

C'è stata una grande partecipazione di (oltre 50) sacerdoti, di religiosi maschili e femminili e una folla di fedeli di oltre 500 persone.

La celebrazione è stata presieduta dal Provinciale, P. Paul Cherdchai Lertjitlekha che, nella sua sobrietà, ha sottolineato l'importanza della scelta ed il valore dei 4 voti. Come sempre è stato enfatizzato il momento del distacco dal mondo dando occasione ai professi di salutare i loro familiari... tante sono state le lacrime che hanno bagnato il volto di tutti per la commozione.

Ringraziamo il Signore per averci dato, in un tempo così difficile per le vocazioni, questo grande dono perché "la messe è sempre molta, ma gli operai sono sempre pochi"; "preghiamo il Signore della messe che mandi operai nella sua messe". Ai tre nuovi confratelli ed ai loro due compagni vietnamiti: Nguyen Vu Duc Khoi e Tran

Thanh Tai, che hanno professato precedentemente, auguriamo una fruttuosa vita pastorale vissuta nella gioia di servire il Signore nei più deboli.

Il 18 Febbraio abbiamo avuto un altro momento di grazia, infatti i 4 novelli sacerdoti Vietnamiti hanno celebrato la loro prima S. Messa per la nostra comunità. P. Nguyen Thien Thai, P. Nguyen Phi Ky, P. Luu Ngoc Hung ed il P. Pham Van Truong sono stati ordinati il mese di dicembre scorso e hanno voluto essere presenti alle professioni solenni dei loro confratelli Tai. Tutti quattro hanno ricevuto gran parte della loro formazione qui a Sampran e si sentono ancora molto legati e riconoscenti. Anche a loro tutto il nostro sostegno ed augurio di un prospero apostolato.



(ฉลองวัดน้อยนักบุญคามิลโล สามพราน และพิธีปฏิญาณตนตลอดชีพอย่างสง่า)

@Champ Pandabambam ส.17 ก.พ.2567



La provincia camilliana thailandese celebra la Giornata della Fraternità

di p. Paul Cherdchai MI

Superiore provinciale

Il 26 febbraio 2024, i Camilliani della provincia Thailandese hanno organizzato la giornata della fraternità presso il *Camillian Pastoral Centre* a Bangkok. L'obiettivo principale di questo incontro, al quale hanno partecipato tutti i membri della provincia, era la presentazione del Piano Strategico 2023-2028 dell'Ordine.

La giornata è iniziata con le preghiere del mattino. Nella prima sessione, Padre Paul Cherdchai Lertjitlekha, superiore provinciale, ha presentato una panoramica del Piano Strategico. Durante la seconda sessione, è stata effettuata una lettura sintetica di alcuni obiettivi ricavati



dal piano triennale della Provincia Thailandese 2023-2025. La priorità di attuazione di certi obiettivi del Piano Strategico 2023-2028 e del piano triennale 2023-2025 erano evidenti: unità e comunione; comunità fraterna; carisma e ministero focalizzati sulle migliori pratiche di cure palliative; trasparenza finanziaria.

La Celebrazione Eucaristica è stata una parte importante di questo incontro con la presenza di quattro sacerdoti novelli provenienti dalla delegazione in Vietnam. In questa occasione speciale di grazia, 50 bambini con disabilità del nostro centro hanno partecipato alla Messa e ricevuto la benedizione da parte dei novelli sacerdoti.





Il 28 gennaio Fernando Viera e Gutemberg Ribeiro hanno emesso la loro prima professione religiosa, a São Paulo - SP, Brasile.



Il 3 febbraio tre giovani, Alisson, Bruno e Ricardo, hanno cominciato il noviziato a Pinhais - PR, Brasile.



35° MLADIFEST: IL FESTIVAL DEI GIOVANI DI MEDJUGORIE

Un'esperienza che ti cambia la vita

Dall'1 al 6 Agosto 2024

Guidato dai Religiosi Camilliani d'Italia

Da oltre tre decenni, si svolge ogni anno ad agosto a Medjugorje il Mladifest, il Festival dei Giovani di Medjugorje. Migliaia di giovani, accorrono per onorare la Gospa. Ogni anno lunghe file ai confessionali e numerosi fedeli prendono parte alle celebrazioni e al festival.

Già da alcuni anni, alcuni religiosi camilliani partecipano all'evento invitando i giovani che ruotano intorno alle nostre realtà ministeriali. Quest'anno l'invito è esteso alle Tre Province Italiane per vivere insieme un'esperienza interprovinciale forte, ma anche di visibile promozione vocazionale.

Una tale quantità di giovani che insieme pregano e ricevono sacramenti è seconda solo alle Giornate Mondiali della Gioventù, fortemente volute da San Giovanni Paolo II.

Il festival dei giovani di Medjugorje è il più grande raduno internazionale che si svolge annualmente in Europa, nato per volontà di padre Slavko Barbaric, quando iniziò a radunare e ad accogliere alcuni giovani, in particolare per parlargli della spiritualità mariana di Medjugorje

Anche quest'anno migliaia di giovani ascolteranno catechesi e testimonianze, pregheranno, parteciperanno al programma di preghiera serale.

Info e contatti:

sergiopalumbo26@libero.it (Roma)
tortoredo@gmail.com (Napoli)
salvatore.pontillo@gmail.com (Sicilia)



Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà

La Quaresima è il tempo di grazia in cui il deserto torna a essere – come annuncia il profeta Osea – il luogo del primo amore (cfr Os 2,16-17). Dio educa il suo popolo, perché esca dalle sue schiavitù e sperimenti il passaggio dalla morte alla vita.

[dal messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2024]